



La Prima di WineNews.it



n. 2305 - ore 17:00 - Mercoledì 3 Gennaio 2018 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Prosecco Doc oltre i 2 miliardi

Nel 2017 il Prosecco Doc ha consolidato il suo successo mondiale. Grazie ad una crescita della produzione (stimata) del +11,4% sul 2016 (3,4 milioni di ettolitri), dell'imbottigliamento (+7,5%, a 441,6 milioni di bottiglie) e del fatturato (+8,6%, sui 2 miliardi di euro). Anche i mercati, ovviamente, crescono (+4% in Italia e +8% all'estero). Mentre il territorio ha segnato una svolta in termini di sostenibilità ambientale (divieto di utilizzo delle tre molecole più invase alla popolazione e adesione al progetto Equalitas) e sociale, con "Sorsi di Sostenibilità", che quest'anno ha premiato (con 10.000 euro) il progetto "Obiettivo 3" di Alex Zanardi, dedicato allo sport per disabili (<https://goo.gl/Tmcs2c>).



Coldiretti: vino da record

Nonostante diversi osservatori abbiano sottolineato come, nel 2017, la corsa delle esportazioni di vino italiano in mercati strategici come Usa, Germania e Uk abbia subito un certo rallentamento, almeno prima delle feste, l'anno appena chiuso, secondo Coldiretti, ha segnato un nuovo record per l'export enoico: 6 miliardi di euro, con una crescita del 7% sul 2016. Le esportazioni avrebbero avuto un incremento in valore del 6% negli Usa, primo mercato dove per il 2018 pesa, però, l'impatto del "super-euro", ai massimi da tre anni (e l'Italia è stata superata dalla Francia). L'aumento è stato del 3% in Germania, dell'8% nel Regno Unito, che completano il podio dei mercati italiani. A spingere la crescita, ancora una volta, le bollicine, a +15% in valore nel 2017, a 1,2 miliardi di euro (<https://goo.gl/qNTaMF>).

Cronaca

Decanter "Top 20"

Il Brunello di Montalcino 2012 di Tenuta Col d'Orcia, il Barbera d'Asti Superiore Bricco Paradiso 2013 de Il Falchetto e il Nebbiolo d'Alba Sot 2013 di Pelassa: ecco l'Italia nella "Top 20" del "Decanter Panel Tasting", ennesima classifica della rivista inglese, che mette insieme i vini assaggiati dai degustatori del magazine, che sono riusciti a mettere insieme diversi fattori come la disponibilità sui mercati principali, il prezzo più vantaggioso e un punteggio superiore ai 90 punti (<https://goo.gl/NrVxik>).



Primo Piano

Bio, "novel food" e vino: i trend 2018 in Italia

La conferma e il consolidamento di tendenze già in atto da qualche tempo, l'irruzione sulla scena di novità senza precedenti e, su tutte, il ruolo del vino come prodotto sempre più di tendenza: sono questi i tre filoni lungo i quali procederà il 2018 dell'agroalimentare italiano secondo Marilena Colussi, ricercatrice del food & beverage e sociologa dei consumi. In primo luogo, spiega a WineNews, ci sarà "una crescita ulteriore del biologico: la domanda di salute e di sicurezza alimentare continuerà ad aumentare. E il cibo sano, sicuro, che preserva tutte le sue qualità naturali, è un valore che si va sempre più ricercando, e la produzione con le tecniche del "bio" dà garanzie ulteriori che il consumatore apprezzerà sempre di più. Il fenomeno", ha proseguito, "è in atto già da qualche anno, si rafforzerà e si allargherà ad altre linee di prodotti, anche, e sempre di più, nel vino". Il "novel food" a base di insetti, poi, la cui commercializzazione è consentita anche in Italia dal 2018, sarà la grande novità, e già "alcuni chef stanno cominciando a lavorare per rendere presentabili ricette e piatti con insetti: saremo stimolati ad aprire la nostra mente a nuovi modi di mangiare, e anche il nostro gusto pian piano andrà aprendosi a nuove esperienze", dice la Colussi, che poi stringe il focus sul vino. "Sarà ancora un prodotto di tendenza, perché ha tante possibilità legate alla quantità e alla qualità dei vitigni, alle tecniche di coltivazione, alle caratteristiche provenienti dai microclimi di coltivazione in aggiunta alla storia, all'immagine, all'identità dei produttori", e tutte queste caratteristiche e specificità "lo renderanno sicuramente una bevanda più trendy anche in futuro. La novità sarà quella di avere dei vini che riescono a trasmettere dei valori più forti, legati non soltanto al rapporto qualità/prezzo e alle caratteristiche organolettiche base, ma anche sul piano della sostenibilità, della storia, del progetto di una certa cantina o area". Ma, nel contempo, in Italia, "ci sarà anche un'apertura di credito maggiore ai vini stranieri", e crescerà il ruolo di digitale e social, dove "il successo risiederà in messaggi chiari e semplici, ma anche fortemente emozionali e coinvolgenti" (<https://goo.gl/H4XNpR>).

Focus

Uk, i wine trend 2018 per Bibendum

Mercato sempre fondamentale per il vino, sia come trend setter storico che per numeri assoluti (dove l'Italia, nei primi 7 mesi del 2017, ha esportato 1,6 milioni di ettolitri per un valore di 432,3 milioni di euro, dati Ismea), il Regno Unito, nel 2018, vivrà di diversi trend, anticipati dal wine merchant Bibendum, leader nel mercato UK. E alcuni sono particolarmente significativi anche per l'Italia e per il suo primo alfiere Oltremarica, il Prosecco. Per Bibendum, infatti, se le più famose bollicine italiane rimarranno un prodotto chiave, si farà sempre più spazio il Cava spagnolo, "perché i consumatori cercano sempre più spesso alternative al Prosecco". E, oltre a questo, ci sarà la crescita del fenomeno degli sparkling wine inglesi, sia in volumi (le vendite in un anno sono cresciute del 77%, anche se si parte da numeri relativamente bassi) che i valori (+63%), e sempre più apprezzate da critica e pubblico per la loro qualità. Ancora, ci sarà la crescita di Languedoc-Roussillon e Loira, si assisterà al boom di tutto il mondo "bio" e "naturale", alla riscossa dello Chardonnay e del Pinot Nero (grazie alle novità in arrivo dagli Usa) e del Malbec nel segmento premium (<https://goo.gl/SZa4RE>).

